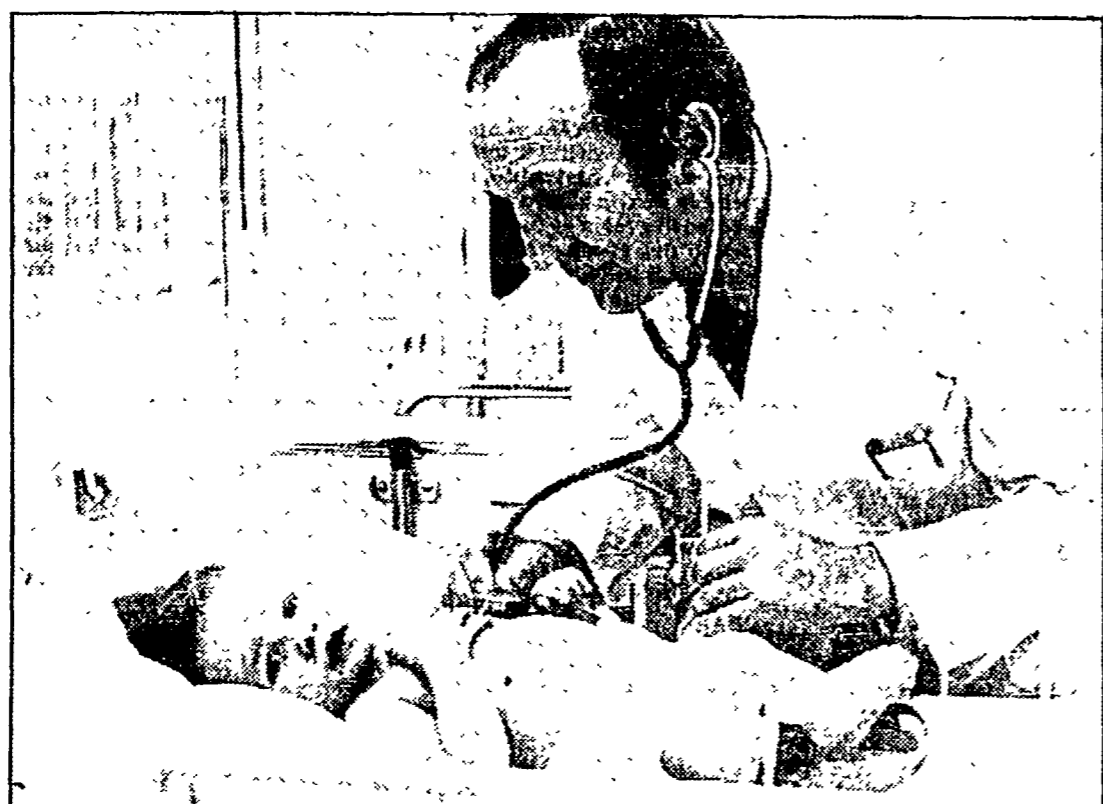


Come stanno gli italiani

ROMA — Com'è la salute degli italiani? «Soddisfacente», ha risposto il ministro Degan «ma occorre impegno e guardare ai traguardi del Duemila». Gli italiani sono soddisfatti di come funziona il servizio sanitario? «La organizzazione risulterà inaffiancata, ma questo giudizio è riferito al 1980. Ed oggi? Cosa è cambiato, in meglio o in peggio, in questi ultimi quattro anni? E cosa ci aspetta nei successivi anni 80?»

La salute? Discreta I servizi non vanno

Dibattito critico presente il ministro Degan - Vecchie e nuove malattie - Manca la prevenzione - Impegni per far decollare la riforma



Le malattie infantili, nonostante i progressi, sono ancora diffuse

Per la prima Conferenza sullo stato sanitario del paese si è misurata con questi interrogativi. Può apparire paradossale che i maggiori rappresentanti della politica sanitaria (parlamentari, assessori regionali, amministratori delle Usl, forze politiche e sociali, rappresentanti del mondo scientifico, operatori, esperti) siano stati chiamati a discutere una relazione che il consiglio sanitario nazionale (il principale organo di consulenza e di proposta) ha elaborato ben due anni fa e che riguarda la situazione di quattro anni fa. Un ritardo grave e doloso nell'affrontare i complessi e difficili problemi di attuazione della riforma, accompagnato da veri e propri tentativi di affossamento (basti ricordare la scandalosa vicenda del Piano sanitario triennale fermo da anni in Parlamento, la legge sull'assistenza psichiatrica n.180 non applicata e che ora si vuole cambiare per tornare ai termini).

E tuttavia questa prima conferenza, non a caso voluta dal Consiglio sanitario, si è dimostrata un atto politico importante, un «atto di orgoglio» — come lo ha definito l'assessore alla sanità del Piemonte, Sante Bajardi (regolatore, assieme al prof. Eolo Parodi, sullo Stato sanitario 1980) — che per l'impegno profuso dai partecipanti (l'aula di Montecitorio era letteralmente grama ed entusiasmata) e l'alto livello culturale e politico che ha caratterizzato il dibattito ha fornito due precise indicazioni: che le forze che ancora credono e si battono per la riforma, sono ancora una parte consistente del paese,

che il partito degli affossatori dovrà fare i conti con questa forza. LE MALATTIE — I relatori hanno concentrato la loro attenzione sulle patologie più gravi e più note, e sulle quali è possibile un efficace intervento di prevenzione, e su alcune problematiche nuove (ambiente di vita e di lavoro, anziani, disturbi mentali, droga) non trattate nella prima relazione per mancanza di dati. Il prof. Parodi ha ricordato che le punte più alte di mortalità sono ancora causate dalle malattie cardiovascolari e dai tumori (i cardio-

patici in Italia superano i due milioni, nel '78 sono morte 265.087 persone). C'è molto da fare in questi due campi. Bisogna riflettere comunque su un dato: mentre il tasso di mortalità per carcinoma del polmone è relativamente basso, quello per gli uomini fra 45 e 54 anni è il secondo tra i paesi industrializzati dopo gli Stati Uniti e quello degli uomini tra 35 e 44 anni è addirittura il più elevato in assoluto. Ancora più preoccupante — ha notato il prof. Pocchiari, illustrando una ricerca recentemente condotta dall'Istituto superiore di sanità — è il fat-

to che mentre in altri paesi la mortalità per le classi di età più giovani è in diminuzione, in Italia tende all'aumento e questo primato viene messo in relazione con l'aumento del consumo di sigarette e con la loro qualità. Un segnale allarmante è stato lanciato anche per le malattie infettive. I dati disponibili riguardano le 64 malattie per le quali vi è l'obbligo di notifica, ma — ha osservato il prof. Parodi — non più del 10% di queste malattie viene notificato. Da una recente indagine-campione risulta che 2,7 persone su 1000 avevano una

malattia infettiva notificata. Non è un dato che quindi le dimensioni reali del fenomeno delle malattie infettive. Dal dati parziali raccolti risulta un aumento della febbre tifoide (3500 notifiche nel 1980 che collocano l'Italia al primo posto in Europa), delle salmonellosi essendone la loro diffusione legata alle procedure di lavorazione industriale degli alimenti, sia per uso animale che umano. Anche le malattie per le quali esiste un vaccino ma non obbligatorio vi è un aumento, specie quelle che colpiscono l'infanzia: pertosse e rosolia. Il morbillo, poi, costituisce un gravissimo rischio di malformazione fetale. LA PREVENZIONE — È questa la lacuna più grave, che doveva invece qualificare il servizio sanitario. Basti un esempio: ci sono i figli infortunati sul lavoro, ma nulla si sa delle malattie degenerative che colpiscono i lavoratori, ma anche le popolazioni che vivono accanto alle fabbriche, in conseguenza di certe lavorazioni inquinanti. E questo fenomeno si è ora allargato ai servizi, all'artigianato e all'agricoltura. Sono state perciò decise tre conferenze interregionali per definire le «mappe di rischio» connesse a queste attività.

SISTEMA INFORMATIVO — La conferenza ha posto l'accento sull'urgenza di un sistema informativo adeguato e moderno. Il Consiglio sanitario deve poter avere accesso a tutte le fonti, pubbliche e private, la collaborazione di Regioni, Usl, enti di ricerca. La prossima relazione dovrà essere il frutto di una vasta partecipazione. È stata anche posta la necessità di un osservatorio epidemiologico nazionale in modo da collegare i dati di ricerca, programmazione sanitaria, gestione dei servizi e segnare una attività coordinata istituzioni sanitarie centrali e locali, tra queste e i settori della scienza e della tecnica.

Concetto Testai

GINEVRA — Ogni anno nel mondo più di 180 mila persone perdono la vita in incidenti del lavoro o per malattie professionali. Lo precisa l'Ufficio internazionale del lavoro (Ilo) in una nota che annuncia la 70ª Conferenza Internazionale del lavoro. La Conferenza si terrà a Ginevra dal 6 al 27 giugno prossimo e avrà come tema centrale «La medicina del lavoro per una migliore protezione dei lavoratori contro i rischi professionali». In un rapporto che sarà presentato alla Conferenza si osserva che malgrado i progressi registrati nelle condizioni di lavoro «non esiste praticamente alcun mestiere o posto di lavoro che non comporti rischi potenziali per la salute e la sicurezza». Il BIT segnala che «nelle aziende moderne subsiste l'affaticamento mentale e del sistema nervoso, più insi-

dioli della fatica fisica. Inoltre la proliferazione straordinaria delle sostanze usate nell'industria crea quotidianamente nuovi pericoli per la salute del lavoratore». La medicina del lavoro — si rileva ancora nel rapporto del BIT — deve operare su due assi principali: la sorveglianza della salute dei lavoratori, e la sorveglianza dell'ambiente di lavoro, inclusi gli interventi necessari per eliminare le fonti di rischio. Si pone l'esigenza di una convenzione internazionale per rendere operanti queste due direttive. Un ruolo essenziale dei servizi — afferma il rapporto — deve essere quello preventivo e dovrebbe far parte dei programmi di medicina pubblica. «L'obiettivo è quello di assicurare la completa indipendenza professionale di tutti i medici che si dedicano ai servizi di medicina del lavoro».

180 mila persone muoiono ogni giorno nel mondo per cause di lavoro

Ottimismo misto a cautela degli operatori in vista delle Grandi Vacanze dell'estate A Pasqua la prova d'esame del turismo «L'offerta Italia» reggerà ancora?

ROMA — Tutti in Italia. Pasqua radiosa, turisticamente intensa. Vergono americani, francesi, tedeschi in massimo grado, anche inglesi (nonostante la crisi e la disoccupazione che hanno in casa), vengono danesi, svizzeri, spagnoli (soprattutto per l'ultima neve). Roma in testa, distanza tutto il resto dell'Italia quanto alle due voci mitiche, presenze e arrivi. Roma straripante di Giubileo, che si conclude proprio il 4 di Pasqua. Giubileo di militari, giubileo degli sportivi, giubileo di giovani, calati sulla città eterna da tutto il mondo. Dice Gustavo De Marsanich, direttore dell'ente per il turismo di Roma: «Si è l'effetto anno santo. Il balzo di Roma e del Lazio ha queste stimate. A gonfie vele. C'è una sensazione di grande pieno. Roma scoppia, gli alberghi esauritissimi, e anche il boom della ricettività sommersa, le stanze sono non solo prese d'assalto ma riempite al massimo, con una ininterrotta di letti. Ci si arrugia anche Molti dei 100 mila giovani hanno trovato posto nelle parrocchie, negli istituti religiosi, anche nella Roma prelieve. E doppiò sorta sulla Salara, ma anche nei campeggi, anch'essi strapieni».

la stagione, ma normalmente aprile e il mese che la registra un afflusso di turismo scolastico e di turismo prettamente culturale, con forte movimento verso le città d'arte. Quest'anno soprattutto a Roma, per la chiusura dell'anno santo. Inoltre, ad aprile, è tradizione, si riapre la seconda casa, la gente si prepara all'estate. Quanto al turismo straniero, una gran parte gravita anch'esso su Roma, poi c'è quello culturale, quello sciistico, quello verso i grandi laghi del Nord. Insomma, anche se la tendenza anche per la Pasqua «si».

Quanti giorni di vacanza? Secondo una statistica dell'83, gli stranieri che vengono in Italia ci restano in media 17,8 giorni, hanno tendenze a essere spaziali (con pochi e brevi spostamenti), il 70 per cento arrivano e si muovono con mezzi propri (presalmente auto), privilegiano le Tre Venezie e la

Romagna, con scarse presenze per Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, e ancora meno per il Sud. Solo il 39 per cento di essi infatti scende a sud di Firenze e solo il 17 nell'Italia meridionale e insulare. È facile presumere che, capitate le proporzioni, anche l'esodo pasquale '84 ricalcherà tali orme. Si lamenta il presidente della Fiatvev siciliana De Marco: «I turisti meridionali sono stati stanziati 30-35 miliardi, ma chi li ha visti? Sono sulla carta, non è stata nemmeno creata la competente commissione. Senza contare che la voce alberghi nel Sud è ancora striminzita, soprattutto se paragonata con lo strapotere ricettivo del Nord, con l'Emilia Romagna in testa, seguita dal Veneto, il Trentino-Alto Adige, la Lombardia, affiancate, al Centro, solo da Toscana e Lazio. Insomma, anche se i soliti traghetti delle Colle danno per Pasqua il tutto esaurito come ad agosto (nell'arcipelago prevedono arrivi per 10 mila persone, siciliani, ma anche napoletani, romani, anche stranieri) i segnali dall'isola non sono di tono trionfale, anzi. Si denuncia ritardo, e qualche preoccupante, qualche preoccupante vuoto alberghiero, anche per la settimana di Pasqua vera e propria».

Da Rimini, Bruno Magnani, ufficio statistiche dell'azienda di soggiorno, precise mantenersi cauto. «Quello di Pasqua non è un test dell'estate, almeno non per noi qui a Rimini, che i tedeschi ora aspettano all'ultimo momento per decidersi. I primi mesi di quest'anno non sono stati meravigliosi, qualche punto al di sotto dell'anno scorso, ma, grazie a scattanti meno congressi. Ma per Pasqua andrà bene, non sono pessimista. L'anno scorso sono arrivati 31 bus dalla sola Germania».

Dal 2 maggio chi va all'estero può portare 1.800.000 lire

ROMA — Con l'entrata in vigore — a partire dal 2 maggio — del plafond valutario per i turisti, gli italiani che si recheranno all'estero potranno portare 300 mila lire in banconote estere (rispetto alle attuali centomila) più 200 mila lire italiane, mentre il resto (un milione e trecentomila lire) potrà essere acquistato, ad esempio, con traveller's cheques.

Questa una delle disposizioni della circolare di attuazione del decreto ministeriale del 2 aprile predisposta dall'Ufficio italiano cambi e approvata ieri dal ministro del Commercio estero Nicola Capria. Tra le altre disposizioni, che dovrebbero essere annunciate ufficialmente oggi

non mancano stranieri, e soprattutto americani e tedeschi; interessa Roma anche l'intera regione. Il Lazio fa così un balzo avanti rispetto al resto del Paese, per quanto riguarda gli italiani, dell'8,8 per cento negli arrivi, e del 3,7 nelle presenze, e, per quanto riguarda gli stranieri, del 10,2 per cento in tutti gli arrivi e del 5,8 per cento nelle presenze. Insomma, un bel record».

Insomma all'estero? Per Pasqua, sì, è tradizione: viaggi brevi, privilegiate l'Europa e le

una conferenza stampa dell'Ufficio italiano cambi, figurerebbe anche — a quanto si è appreso — quella in base alla quale chi volesse portare all'estero una somma superiore al milione 800 mila lire o supererà comunque la soglia dei 5 milioni in un anno, dovrà fornire una preventiva documentazione e sarà obbligato a trattenere la documentazione per il 75 per cento delle somme eccedenti l'assegnazione «ordinaria». Le carte di credito e gli euro-cheques, sempre secondo la circolare, potranno essere utilizzati fino alla concorrenza di un milione 800 mila lire a viaggio. Sul modulo bancario per la richiesta della valuta, dovrà essere apposto il numero del codice fiscale.

Maria R. Calderoni

TV, una legge PSI ma solo per chi diffama

ROMA — I deputati socialisti Tempestini e Martelli hanno presentato un progetto di legge che aggira la pena per i reati di diffamazione e di omessa rettifica commessi a mezzo radiotelevisivo, pubblico e privato, via etere e via cavo. A seconda dei casi, le pene previste variano da 6 mesi a 2 anni di carcere, le multe partono da un minimo di 400 e 800 mila lire. L'obiettivo — secondo i proponenti — è quello di equiparare le pene per questi reati a quelle già previste per la carta stampata.

Qualche collega potrà essere indotto a pensare, di fronte a questo progetto di legge, che per i giornalisti si preparano giorni (anzi anni) neri. Tanto più che poche settimane fa anche l'ex presidente della Repubblica, Leone, ha rotto il suo lungo silenzio con una proposta di legge, che prevede, ad esempio, per i mediastimati, pene per i medesimi reati. Tuttavia bisogna riconoscere che l'intento dei due esponenti socialisti è lodevole, se mira ad eliminare una disparità di trattamento. Il problema è un altro. Dal PSI, dal suo responsabile per il settore informazione e RAI-TV (Tempestini) e da un vicesegretario (Martelli), che da anni rivendicano il primato di saper decifrare la modernità e intuire il futuro della società informatizzata (si spazia dai «giacimenti culturali» portati alla luce dal ministro De Michelis, ai «villaggi elettronici del Duemila») è lecito attendersi di più. La RAI è da circa un anno con un consiglio d'amministrazione scaduto; la legge di riforma del 1973 attende da anni di essere rivista per arrestare il degrado di un'azienda; lottizzata da 8 anni si attende la regolamentazione delle tv private; in sintesi: è pressoché unanime l'opinione che il sistema della comunicazione del nostro paese sia prossimo allo sfascio. Ebbene, della gran mole di idee, intuizioni, progetti, strategie di cui il PSI mena vanto, tutto ciò che si traduce in proposte concrete sono gli anni di carcere da compilare ai giornalisti diffamatori.

Congresso FNSI: ecco la prima lista a Roma

ROMA — È stata definita la lista con la quale «Autonomia, professionalità e rinnovamento sindacale», si presenterà alle elezioni dei delegati della Associazione stampa romana per il congresso nazionale dei giornalisti, convocato per il 28 maggio a Sorrento. La lista è il risultato di una vasta consultazione svolta negli ambienti del giornalismo romano ed esprime un ventaglio molto ampio di professionalità, orientamenti ideali e culturali, realtà redazionali ed esperienze sindacali. Questi i candidati: Cristiana AFINAROLI; S. MARZANO (Annabelli); Ugo BADUEL (l'Unità); Bruna BELLONZI (Il Mondo); Paola BERTI (segretario nazionale dell'Ordine dei Giornalisti); Sandra BONNANTI (Repubblica); Triana BOTTAZZO (Gazzetta dello Sport); Pietro BUTTITTA (GRI); Alba CELIA (TG3); Rosanna CANCELLIERI (VideoUno); Fabrizio CARBONE (Panorama); Pio CEROCCHI (La Discussione); Sandro CIOTTI (Pool sportivo RAI); Tito CORTESE (TG2); Nino CHISCENTI (TG1); Pietro CRISCUOLI (ADN Kronos); Candido CURZI (Ansa); Maurizio DE LUCA (Espresso); Francesco DE VITO (Espresso); Antonio DI MAURO (Segretario della Stampa parlamentare); Pino DI SALVO (TG2); Enzo FORCELLA (Direttore 3 Rete RAI); Rina GAGLIARDI (Manifesto); Giuliano GALLO (Il Giorno); Luigi GAMBACORTA (Il Tempo); Marco GIUDICI (Popolo); Paolo GIUNTELLA (Asca); Franco GIUSTOLISI (Espresso); Mariella GRAMAGLIA (disoccupata); Alfonso MADEO (Corriere della Sera); Miriam MAFAI (Repubblica, presidente della FNSI); Federico MANDILLO (Ansa); Maurizio MARCHESI (Breccia Oggi); Italo MORETTI (TG2); Carla MOSCA (GRI); Roberto MORRIONE (TG1); Andrea NEMI (fotoarte); Ag. Italia; Paolo OJETTI (Direttore A.G.L.); Francesco PALLADINO (Oggi); Vittorio PANCHEFFI (TG2); Vittorio PANDOLFI (Italia); Adriano PANICIA (Paese Sera); Valentino PARLATO (Il Manifesto); Marco POLITI (Messaggero); Giuseppe RIZZUTO (Ag. Italia); Vittorio ROLDI (Messaggero); Daniela ROMITI (Ansa); Mariolina SATTANINO (TG3); Lorenzo SCHEGGI MERLINI (Mondo); Paolo SERVENTI (Ansa); Romano TAMBERLICH (TG1); Gabriella TORNA-BUONI (La Stampa); Giorgio TOSATTI (Direttore Corriere dello Sport); Renata VENDITTI (Vicepresidente dell'Associazione Stampa Romana); ZANDA Maria Colomba-Titti (RadioCorriere TV).

Da maggio quotidiani a 600 lire, chiedono gli editori al governo

ROMA — Gli editori hanno chiesto al governo che il prezzo dei giornali — fermo ormai da 20 mesi — possa essere aumentato quanto meno a partire dal 1º maggio prossimo, cioè dalla prima scadenza prevista dal protocollo presentato dal governo ai sindacati. L'aumento sul quale contano gli editori è di 100 lire. Una prima e pressante richiesta di darvi attuazione sin dal 1º gennaio scorso è stata ignorata dal governo. Ma tale aumento — si afferma in una nota della Federazione editori — è perfettamente compatibile con la manovra di contenimento dell'inflazione.

Senato, approvato il DdL sui mutilati per servizio

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha definitivamente approvato, in sede deliberante, il disegno di legge che adegua le pensioni dei mutilati per servizio (uomini delle forze armate, agenti di custodia, vigili del fuoco, agenti delle forze di polizia) alla normativa prevista per i pensionati di guerra. È stato così compiuto — hanno dichiarato i senatori comunisti Vittorio Segà e Sergio Pollastrelli — un tardivo atto di giustizia: i rinvii e i boicottaggi praticati dai governi in questi anni hanno provocato gravi danni alle migliaia di invalidi e mutilati e agli eredi delle vittime per servizio. È apparsa così incomprensibile l'ostinazione della maggioranza e del governo che hanno rifiutato di estendere l'esenzione dall'IRPEF, di cui già godono i mutilati di guerra e per cause di lavoro. La proposta è stata avanzata dal PCI.

Docenti precari: il governo fa rinviare ancora la legge

ROMA — Governo e maggioranza si sono assunti ieri la grave responsabilità di rinviare all'esame della commissione plenaria la discussione sulle coperture finanziarie della legge relativa alla sistemazione dei precari della scuola. A pronunciarsi era stato chiamato il comitato parere della commissione Bilancio, la cui riunione ieri è stata del tutto inutile. Il governo, infatti, ha avanzato una proposta per tralasciare alcune norme quali i precari, quali: la formazione dei docenti, le scuole serali per lavoratori, la sistemazione di alcune categorie marginali di precari.

Procacci nuovo vicepresidente della Commissione Esteri del Senato

ROMA — Il senatore comunista Giuliano Procacci è stato eletto ieri vicepresidente della Commissione Esteri. Sostituisce il compagno Dario Valori deceduto il 19 marzo.

Il partito

Convegno agricoltura

Lunedì 16 e martedì 17 si svolgerà a Bari un convegno indetto dal PCI su «Qualità agricoltura per l'Europa nella terra di noia irrigazione del Mezzogiorno». Il convegno che si terrà presso l'Hotel Ambasciatori avrà inizio alle ore 15.30. Sarà introdotto dal compagno Chiaromonte e concluso dal compagno Barca.

Manifestazioni

OGGI: A. Bassolino, Palermo; G. Chiarante, Mantova; S. Andriani, Pistoia; C. Barbarella, Lugo di Ravenna; A. Bagnato, Bologna; N. Canetti, Rieti; P. Cloti, Roma (poligrafici); F. Giannotti, Collegno (TO); V. Giannotti, Lecce; G. Labate, Forlì; S. Miana, Scandiano (R.E.); A. Montessoro, Bari; C. Morgia, Pisa; L. Perelli, Perugia; R. Sandri, Campagna (RE); A. Tiso, Padova. DOMANI: G. Angius, Venezia; A. Bassolino, Siracusa; G. Chiarante, Ostia (MN); M. Ventura, Bolzano; L. Trupia, Roma-Fratocchie; R. Antoniazzi, Modena; C. Barbarella, Ravenna; A. Bagnato, Roma; G. Borghese, Venezia; B. Bracciorossi, Melissa (CZ); N. Canetti, Verbania (NO); L. Fibbi, Roma (sez. Primavalle); V. Giannotti, Lecce; G. Labate, Forlì; A. Margheri, Vicenza; C. Morgia, Pisa; L. Pavolini, Milano; S. Strati, Melegnano; W. Veltroni, Trieste; F. Vitali, Paola (CS); A. Tiso, Conigliano Veneto.

GRATIS PRODOTTI STANDA PER 400.000 LIRE

CHI COMPRANDO UNA SAMBA

FA IL PIENO ALLA STANDA

DAL 6 AL 30 APRILE

Talbot Samba è l'auto che vive il ritmo dei nostri giorni. Così agile e scattante nel traffico da lasciarsi tutti dietro. La sua silhouette spigliata e gentile si fa notare dappertutto. E genera nei consumi: 21,8 chilometri per litro. E generosa nello spazio: un bagagliaio con un volume di 236 dm³, ma un semplice gesto ed ecco pronti 938 dm³ per accogliere tutto un week-end o una gigantesca spesa al supermercato. E generosa fino in fondo: infatti tutti coloro che entro il 30/4/84 - compreranno una Talbot Samba riceveranno GRATIS buoni acquisto, per un valore di **400.000 lire** (esclusi alimentari) da spendere, nell'arco di un anno, presso un qualsiasi magazzino STANDA. Talbot Samba, in 6 versioni da 954 a 1360 cm³, anche nei modelli Samba Rallye e Samba Cabriolet. Sei modi di scegliere la gioia di vivere.

PEUGEOT TALBOT